



COMUNE DI GENOVA
COMMISSIONE VII - WELFARE

SEDUTA DEL LUNEDÌ 05 FEBBRAIO 2018
VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Ariotti Fabio.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Sandalia.

Alle ore 14:36 sono presenti i Commissari:

10	Amorfini Maurizio
3	Anzalone Stefano
11	Ariotti Fabio
12	Bernini Stefano
17	Bruccoleri Mariajose'
18	Brusoni Marta
14	Cassibba Carmelo
15	Ceraudo Fabio
5	Crivello Giovanni Antonio
6	Fontana Lorella
7	Gambino Antonino
9	Giordano Stefano
16	Immordino Giuseppe
8	Maresca Francesco
2	Putti Paolo
19	Rossetti Maria Rosa
20	Rossi Davide
1	Salemi Pietro
13	Tini Maria
4	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Campanella Alberto
2	De Benedictis Francesco



COMUNE DI GENOVA

3	Mascia Mario
4	Pignone Enrico
5	Remuzzi Luca
6	Vacalebre Valeriano

Assessori:

1	Balleari Stefano
---	------------------

Sono presenti:

Dott. Tallero (S.O.I.); Sig. Puglisi (Pres. Sez. Genova U.C.I. - Istituto Chiossone); Sig. Pienovi (Consulta comunale Handicap); Arch. Bellingeri (Disability Manager); Dott. Ferrara (Movimento Impianti Semaforici); Sig. Lazzoni (Pianif. Mobilità); Dott. Grasso (A.S.T.E.R.); Sig. Giusti (A.S.T.E.R.); Sig.ra Cipparoni (Ass. Municipio III Bassa Valbisagno)

Il Presidente constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Buongiorno colleghi. Iniziamo con l'appello. Attendiamo un attimo che gli auditi prendano posto e che arrivino tutti e quindi sospendo per 10 minuti. Grazie. La Commissione di oggi è un aggiornamento per quanto riguarda l'adeguamento degli impianti semaforici per disabili visivi. La Commissione è stata chiesta dalla Consigliera Tini, se vuole riaggiornare brevemente sulla richiesta. Grazie.

TINI – MOVIMENTO 5 STELLE

Buongiorno. Dunque, appunto è l'aggiornamento di una Commissione che si è già svolta il 18 Dicembre scorso, durante la quale erano stati uditi i diretti interessati dalla disabilità: il Dottor Ferrara del Movimento Semafori Acustici, il Presidente dell'Unione italiana Ciechi, il Direttore Sanitario, l'istruttrice di mobilità e orientamento dell'Istituto Chiossone che ci avevano, appunto spiegato ampiamente, in modo esauriente le criticità e le esigenze e anche eventuali soluzioni idonee al problema, ma non aveva in realtà sortito risultati esaustivi per la mancanza della convocazione dei tecnici da parte degli Assessori competenti. Quindi i limito a ricordare che la Legge 41/86, integrata dalla Legge 104/2002 per garantire la piena accessibilità di tutti gli edifici pubblici e degli spazi urbani imponeva a tutti i Comuni italiani di adottare il PEBA entro un anno e disponeva che i Comuni dovessero destinare una quota non inferiore al 10% delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche istituendo a tal fine un apposito capitolo di bilancio e che dopo 30 anni questa legge non è stata attuata nel 90% dei casi dei Comuni italiani. La presenza in aula, oggi, di tecnici, spero appunto ci



COMUNE DI GENOVA

aiuti a comprendere il tipo di lavoro che implica l'adeguamento o la messa in opera di un semaforo per disabili visivi e che ci dia la possibilità di avere un'idea quantomeno approssimativa sui costi di questi, anche in previsione di un'approvazione di bilancio a breve. Poi, se fosse possibile vorremo sapere, in conclusione della Commissione, se è stato avviato quel censimento degli interventi più urgenti da effettuare nei vari Municipi relativi al piano di eliminazione delle barriere architettoniche come, però l'Assessore Fanghella non c'è, quindi non so, ma avremmo voluto chiedere questo, come aveva dichiarato l'Assessore Fanghella in risposta a un nostro art.54 e se si ha una previsione della cifra rappresentata da questo 10% delle entrate derivanti dagli oneri urbanistici. Tanto per farci un'idea anche, di ciò che il Comune sarebbe obbligato ad investire nel PEBA. Ora basta, io ho finito.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. Intanto comunico che l'Assessore Fassio purtroppo è a casa con la febbre a 40, mentre l'Assessore Fanghella ha avuto un impegno improvviso urgente, però ha delegato i tecnici e anche A.S.T.E.R. preparati su tutto l'argomento. Questa è la cosa che mi è stata detta. Quindi lascio la parola al Vicesindaco con delega alla mobilità, Stefano Balleari. Grazie.

ASSESSORE BALLEARI

Buongiorno a tutti. Innanzitutto mi scuso da parte dei colleghi di Giunta che non sono potuti essere presenti, tra l'altro io l'Assessore Fassio l'ho incontrata a mezzogiorno, era veramente febbricitante, era, tra l'altro lo annuncio perché era un questione anche importante da portare in quest'aula quest'oggi, abbiamo fatto una conferenza stampa in merito a Piazza Corvetto. Piazza Corvetto, conoscete tutti la piazza, è una piazza straordinaria è una delle piazze più belle della nostra città inaccessibile al 100%. Nel senso che è una piazza che è al momento attuale impossibile da attraversare per persone dotate di problematiche di mobilità; nel senso che da una parte all'altra non si può andare se non attraverso dei sottopassi che, ovviamente sono inaccessibili. Oggi abbiamo presentato alla stampa quello che io ho definito luogo di Colombo, nel senso che la piazza, con un intervento anche abbastanza costoso da questo punto di vista, comunque verrà resa accessibile al 100% tramite l'utilizzo di due attraversamenti pedonali. Uno che parte dove c'è la fermata dell'autobus venendo al di sotto dei teatri per intenderci e che giungerà al centro piazza e dal centro piazza si arriverà al marciapiede opposto, praticamente dove c'è quel famoso caffè della nostra città per permettere il fatto di poter raggiungere e passare da una parte all'altra della piazza in maniera accessibile al 100%. Questo verrà normato da un impianto semaforico. Impianto semaforico che verrà adeguato a quello che sono le esigenze, intanto per quanto riguarda l'accessibilità motoria e, naturalmente anche per quanto riguarderà i percorsi podotattili che devono essere fatti in tal senso. Pertanto su



COMUNE DI GENOVA

quanto abbiamo presentato quest'oggi è a testimonianza del fatto che quest'Amministrazione ha particolarmente a cuore questo determinato tipo di tematiche sulle quali; vi aggiorno su un altro percorso che stiamo facendo e che faremo quest'oggi pomeriggio, ve lo do in anteprima, facendo in modo che tutto ciò che riguarderà i nuovi impianti siano assolutamente in linea con quelle che sono le direttive europee più avanzate. Perché questo qua è un impegno che ci siamo presi, nel senso che, tutto ciò che verrà fatto di nuovo sarà fatto con un'ottica e un occhio particolare rivolto verso l'accessibilità, perché una città senza barriere è una città in cui si vive meglio e denota un'elevata qualità di vita. Quest'oggi pomeriggio annuncio che verrò ricevuto per la presentazione di un progetto del quale vi racconto per sommi capi. Si stabilirà, ad esempio, un Assessorato, una priorità d'intervento su un determinato territorio; stanziando a uopo un certo importo. Parliamo di 100.000€, dico dei numeri così a caso. Verrà fatto a questo punto non un concorso d'idee, ma una scelta di tipo partecipato su ciò che i cittadini desiderano fare in quella parte di territorio, considerato come limite quello che può essere l'investimento che l'Amministrazione vi destina in base al bilancio su quella determinata zona. Questo percorso partecipato farà sì che partecipino cittadini, esercenti, attività economiche, tutti gli stakeholders possibili e immaginabili e che potranno anche finanziare una parte di questo progetto. A questo punto qua, stante l'investimento predisposto da 100.000€, ammesso di trovare finanziatori per il 50% si porterà avanti questo percorso. Il risparmio della Pubblica Amministrazione (nella fattispecie 50.000€), verrà destinato sempre, secondo un percorso di tipo partecipativo ad un altro tipo di progetto, sul quale verrà inserito nuovamente lo stesso tipo di percorso. Questo farà sì che a fronte dei 100.000€ predestinati per un determinato tipo d'intervento, a fine di questi interventi, i denari siano molti di più dei 100.000 che poteva stanziare la Pubblica Amministrazione. Perché ci sarà una suddivisione tra pubblico e privato, con una certificazione, una rendicontazione di ciò che è stato fatto in sede pubblica. È una maniera per fare qualcosa di più. Noi abbiamo un problema di coperta corta, in questa maniera qua la coperta, con l'ausilio pubblico e privato, potremo farla diventare un pochetto più ampia e dare a questo tempo, nella stessa maniera, visto che si parla di coperta, un po' di calore più generalizzato. Per quanto riguarda il tema odierno, che è quello degli impianti semaforici, io avevo già fatto, durante la Commissione precedente, avevo dato dei dati che erano quelli degli impianti semaforici nella nostra città e di quanti erano, invece, stati messi a norma. Su questi ne aggiungo uno, perché ho dato un input, io personalmente, perché è stato più volte sollecitato che l'impianto semaforico che è sotto l'ufficio del matitone e che ha necessità di essere messo a norma stante che ci sono gli uffici comunali e stante anche i progetti che abbiamo fatto. Vedo che c'è Pienovi che è responsabile della Consulta dell'Handicap Comunale, per portare ad esempio gli uffici dell'INPS, come si era detto, relativamente proprio dedicati ai disabili che hanno bisogno a questo punto qua di rivolgersi a determinati uffici in strutture anche più comode da un certo punto di vista. Naturalmente questo deve essere fatto in maniera e nel rispetto dell'accessibilità. Per quanto riguarda gli impianti, era stata fatta già nel 2012; tra l'altro ai tempi probabilmente



COMUNE DI GENOVA

io ero Consigliere di opposizione, avevo fatto, forse, io proprio questa richiesta perché venissero portati e segnalati quello che, secondo l'Unione Italiana Ciechi che oggi è presente, quello che potessero essere le criticità maggiori o quantomeno gli impianti che avessero bisogno di essere messi in funzione al più presto possibile. Devo dire che mi sembra che molto non sia stato fatto e su questo qua io me ne scuso, anche se non è certamente una responsabilità mia, però su questo qua dovremmo cercare di muoverci tutti perché, come ho detto prima, bisogna cercare di eliminare le barriere non soltanto a parole, ma anche con i fatti. In particolare non devo dire nient'altro io quest'oggi. Cioè sono qua se posso, perché sono di mia pertinenza, risponderò volentieri alle vostre domande e comunque ascolterò ciò che saranno i vostri suggerimenti. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. Lascio la parola al Dottor Grasso di A.S.T.E.R.. Grazie.

DOTTOR GRASSO – A.S.T.E.R.

Do un po' di numeri su quello che è stato fatto negli ultimi anni. Allora, prima di tutto noi, in tutti gli impianti semaforici nuovi che realizziamo in questa città, mettiamo ovviamente i dispositivi di ausilio per i non vedenti. In particolare oggi, ci sono 26 impianti in città, già attrezzati con i nuovi impianti a norma del nuovo codice. L'esempio più vicino è in Piazza Portello, ci sono passato adesso e ho verificato anche che funzionasse, perché il nuovo codice prevede che non basti la segnalazione luminosa, dico cose ovviamente scontate, ma ci deve essere un accompagnamento presso l'attraversamento attraverso i codici loges. Quindi un impianto semaforico a norma per i non vedenti prevede un percorso con codici loges che avvicini alla zona semaforica e poi prevede un dispositivo sul semaforo che dia modo a una persona non vedente di attivare il dispositivo. Costruiti in questo modo che ne sono 26 a Genova che, come diceva il Vicesindaco non sono tantissimi, sono tutti quelli che abbiamo costruito negli ultimi anni. Ci sono poi 30 semafori in città, dotati di vecchia strumentalizzazione, cioè cicalini e basta, che è teoricamente anche fuori norma oggi, però comunque danno un aiuto, nel senso che il cicalino c'è. Quello che si fa sicuramente è mettere a norma tutti i nuovi impianti. Quindi, anche nell'ultimo anno noi abbiamo realizzato, su input dell'Assessorato alla Mobilità e su progetto e indicazione mobilità del traffico del Comune una serie di nuovi impianti semaforici. Ad esempio quello in Corso Torino, quello lungo Lungobisagno Istria, quello all'incrocio di Corso Saffi, quello di Piazza Portello, quello in Via Donato Somma e altri e tutti questi sono a norma. Più problematico, onestamente, è andare a mettere le mani sugli esistenti. Perché se volete un'indicazione numerica, mediamente mettere a norma con i nuovi impianti sonori e codice loges, gli impianti esistenti costa tra gli 8 e i 10.000 € mediamente. Però costa tra gli 8 e i 10.000 € se si riesce a pulire i cavidotti attuali e a usarli per mettere i cavi. Se dobbiamo andare a scavare



COMUNE DI GENOVA

lì è abbastanza aleatorio, nel senso che a parte il disagio di andare a fare gli scavi nel centro città, c'è il problema di capire come è messo l'impianto. Perché noi, come penso sappiate, abbiamo impianti semaforici di attraversamenti molto semplici e abbiamo quelli molto complicati magari fatti da 20 lanterne, ognuna delle quali va attrezzata e quindi corriamo il rischio di dover scavare completamente incroci molto complicati. Quindi naturalmente i costi lievitano. Comunque, appunto, per dare un'indicazione numerica, mettere a norma un semaforo preesistente, un impianto semaforico meglio, costa tra gli 8 e i 10.000 €. Come dicevo, è stato fatto per alcuni impianti ultimamente, ma il grosso del lavoro è stato fatto su impianti nuovi, dove è obiettivamente molto più facile. Io dire che come informazioni tecniche, se il collega della mobilità vuole integrare, ma dal punto di vista delle informazioni tecniche sono queste.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. Dire che se ci sono interventi da parte degli auditi delle associazioni Movimento Semafori Acustici, magari, oppure anche dell'Istituto Chiossone, se vuole intervenire e magari fare anche domande, per poi chiedere anche ai Consiglieri, quindi con ulteriori precisazioni più precise e tecniche. Altrimenti lasciamo la parola al Signor Puglisi.

PUGLISI - PRESIDENTE SEZIONE GENOVA UCI

Sono Giuseppe Puglisi Presidente dell'Unione Italiana Ciechi. Rappresento anche oggi l'Istituto di Chiossone che non ha potuto presenziare. Allora io la prendo, diciamo che mi fa piacere è quello che ci ha annunciato il Vicesindaco, che peraltro non possiamo colpevolizzare perché è da poco più di 6 mesi, per cui già che in poco più di sei mesi mi si dica che Corvetto verrà messo a norma e l'altro impianto, quello del Comune, proprio dove abbiamo il matitone, quello lì è veramente brutto, speriamo che non continui, ma se fosse adeguato è un biglietto da visita perché lì ci si incontra molto spesso con i nostri uffici di riferimento, per cui andava adeguato e andrà adeguato, mettiamola così. Ma quello che a me spiace, che in tante situazioni, ripeto, non posso colpevolizzare chi c'è adesso che quindi ha dato degli input, però c'è da tener presente, a mio parere il fatto, nei nuovi impianti, di segnalare il palo dove poi io andrò a schiacciare il pulsante per poi chiamare e prenotare, per far sì che mi suoni l'impianto semaforico. Quel'è il problema? Io so che il Dottor Saltarelli mi ha sostituito a Dicembre ultimo scorso e non è stato preso in considerazione perché evidentemente non ha i requisiti, un impianto che si chiama audiofaro. Che però io so che qualche Comune (anche qua in Liguria, tra l'altro a La Spezia, tanto per dirne uno) l'hanno adottato con ottimi risultati. Dove voglio arrivare con questo discorso? Voglio arrivare al fatto che la difficoltà che prima non c'era perché l'impianto semaforico era adeguato all'accensione o allo spegnimento del semaforo. In pratica quando si apriva il semaforo verde avevo sempre la segnalazione acustica, abbiamo



COMUNE DI GENOVA

accontentato la cittadinanza perché questo disturbava e quindi come popolazione l'abbiamo messa un attimo in una situazione di non criticità, però cos'è successo dall'altra parte? Che io conosco bene la zona e in linea di massima lo trovo il semaforo, ma in linea di massima. Tante volte ed è questa l'attenzione che bisognerebbe avere, che mi va bene il loges, ma mi va bene anche quello che mi segnala l'andare al palo. Perché sennò io quel palo come lo trovo? Cioè se non ho qualcuno che mi aiuta, che mi dice "Il palo è lì", tanto per essere chiari, io non lo trovo. Questo è per dire, appunto, che bisognerà trovare un sistema, che è quello che non è stato preso in considerazione perché non ha i requisiti, non insisto ma era veramente l'ideale perché aveva un toc, un qualcosa che... tra l'altro si adeguava col rumore del traffico per cui non era di disturbo eccessivo. Perché se c'era tanto traffico si aumentava di volume, se diminuiva il traffico si adeguava, per cui non era invasivo, mettiamola così. Ma quello che io vedo e ho concluso, mi dicono i miei soci che fa un po' rabbia (passatemi il termine) e quello che alcuni impianti, che erano funzionanti (vedi Via Cantore) sono spariti. Cioè quello di testa, partendo dalla parte qua di Negro dove ci sono i Vigili, funziona. Tutto il resto, fino a Via Carlo Rolando non ce n'è uno che funziona più. Io ho diversi utenti che si stanno lamentando. Perché non solo non aumentiamo i semafori, a parte questi che avete annunciato oggi, ce li ha annunciati il Vicesindaco, ma quelli che erano in funzione si sono persi per strade. Per non parlare di Via delle Brigate Partigiane, che però lì ci sono dei cantieri, per cui mi rendo conto che, ovviamente devono essere adeguati quando saranno chiusi i cantieri e mi auguro che nessuno si dimentichi. Però ci sono diverse criticità, che io dico, con le app che ci sono oggi, ma è mai possibile che quando c'è un semaforo che non funziona si possa adeguare a un sistema che in tempo reale vedo che il semaforo non mi funzioni? Noi casualmente, io sono andato in questi giorni, che ci hanno rubato nella nostra sezione, sono andato a vedere le porte... non interessa questo discorso, ma per dire, sono andato in Via Isonzo e ho scoperto che c'è parzialmente, il sistema che funziona, ma parzialmente, nessuno l'ha mai segnalato. Non lo so, può darsi anche che ci sia poca attenzione da parte nostra, io me ne sono accorto e poi lo dovrò scrivere perché ancora non ne ho avuto il tempo. Questo è un po' allo stato dell'arte la nostra difficoltà. Io avrei chiuso e vediamo se c'è qualchedun altro che deve dire ancora qualcosa.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Sì, grazie. Signor Fabio Pienovi, della Consulta Disabili Genova.

PIENOVI – CONSULTA COMUNALE HANDICAP

Sì, grazie. Volevo dare un'informazione che esula dall'argomento, ma che è stata messa in premessa. La norma che prevedeva il PEBA dell'86, finalmente, nel Comune di Genova ha avuto una delibera, la Delibera di Giunta Comunale che è la 143 del 14 Luglio del 2016. Conosco bene questa norma perché sarà da 15 anni che chiedo e finalmente



COMUNE DI GENOVA

siamo riusciti ad ottenere un gruppo di lavoro che è riuscito a portare avanti una prima bozza su quello che può essere lo schema di futura utilizzazione PEBA Genova, interrotta poi con le elezioni politiche. Adesso stiamo aspettando di ripartire con la nuova organizzazione del Comune che qualcuno faccia ripartire il gruppo PEBA. Poi sul 10% degli oneri di urbanizzazione che dovrebbero essere utilizzati per abbattere le barriere architettoniche, esiste una Commissione Barriere Architettoniche dal 2001 e, se ricordo bene, una Delibera di Giunta Comunale del 2014, la 76, ha dato delle indicazioni su come utilizzare i finanziamenti. Le priorità sono le scuole poli gravi. Ho sempre detto che la prima inclusione arriva proprio attraverso le scuole. Invece se veniamo agli impianti semaforici io ho dei dati sensibilmente diversi, non di molto. A Genova vi sono 303 impianti semaforici. Come avvisatore acustico, mi è stato detto, sono 56, di cui 32 con pulsante di attivazione; quindi dovrebbero essere 32 a norma e 24 con cicalino continuo. Quindi non sono a norma, con evidente disturbo per i residenti che abitano nelle immediate vicinanze. Questo, deve, però dal punto di vista tecnico fare riflettere, quando si fa un attraversamento. Nel senso che se si fa un attraversamento nuovo, se si è in presenza di un incrocio con strade perpendicolari e marciapiede ampio, si riesce in genere a dare ottima accessibilità, però considerate che queste sono situazioni poco reali su Genova, si hanno solo in alcuni quartieri, come La Foce. In realtà molti attraversamenti non hanno questi requisiti e quindi è difficile, occorrono persone che, in genere tiflogici, che danno delle indicazioni su come va fatta la progettazione. Considerate che la progettazione la può fare chiunque, perché può essere il verde pubblico che decide di mettere mano sull'area; può arrivarci dall'alto, come ci è arrivato il nodo di San Benigno e le autostrade, dove non avevano minimamente previsto l'accessibilità. Soltanto perché erano sotto la sede della consulta, abbiamo iniziato a protestare e il risultato è comunque di avere un'area inaccessibile. Inaccessibile soprattutto per persone con disabilità visiva. Quindi occorre una progettazione da parte del tecnico sui codici podotattili e i codici podotattili devono condurre al centro dell'attraversamento, ma anche sul palo semaforico. Noi abbiamo adesso al PRA con i nuovi lavori progettisti che hanno pensato come predisporre i codici podotattili che non si sono accordati con gli ingegneri che hanno fatto l'impianto semaforico. Quindi abbiamo magari anche l'impianto semaforico con avvisatore acustico (almeno speriamo) però per arrivare all'impianto semaforico abbiamo distanze che superano i 40 cm, che è la distanza consigliata per l'attenzione sull'impianto semaforico. Quindi abbiamo anche un metro e questo fa capire come l'accessibilità non sia un qualcosa di semplice. Occorre che qualcuno supervisioni anche dove stiamo lavorando e stiamo investendo, dove abbiamo investito parecchi soldi e creiamo situazioni poco non accessibili o che mettano in difficoltà. Sui costi, è vero, in questi anni noi abbiamo seguito A.S.T.E.R. (azienda leader a Genova su impianti semaforici) e a parte gli 8-10.000€ per l'adeguamento, spesso è la volontà politica che destina un importo per adeguare semafori senza considerare le reali esigenze dell'accessibilità. Vi sono delle difficoltà oggettive, perché mettendosi nei panni dei progettisti ci rendiamo conto che rendere accessibili alcune aree con attraversamenti non perpendicolari, con marciapiedi stretti, dove alcune



COMUNE DI GENOVA

volte vi sono tombini, pali, non è semplice realizzare l'accessibilità. Però spesso è una questione di cultura, una cultura che deve passare attraverso la direzione politica e arrivare ai tecnici e un maggior livello di coordinazione. Noi anche alla mobilità abbiamo due ingegneri che, uno progetta i codici podotattili e uno gli impianti semaforici. Se queste persone non dialogano non vanno nella direzione corretta e non abbiamo gli impianti accessibili. Ringrazio per Piazza Corvetto perché è una richiesta che facciamo da tantissimo tempo e per finalmente anche l'accessibilità ai non vedenti al matitone. È da tantissimo che la chiediamo, col protocollo d'intesa che sarà siglato tra Comune, consulta e INPS ci auguriamo che finalmente si giunga a una completa accessibilità almeno nella parte di Via Cantore. L'invito quindi è rivolto ai politici, far penetrare questa cultura, non vi è alternativa. La cosa che noi chiediamo è di partire col corso di formazione. Noi tutti gli anni, si organizzava un corso di formazione, quest'anno abbiamo chiesto che fosse proprio il Signor Sindaco a chiedere all'Amministrazione di far partecipare i propri tecnici, ma non i propri tecnici in ruoli marginali, ma in ruoli apicali per creare proprio dall'alto la cultura dell'accessibilità. Questo è un altro dei punti fondamentali che servono, sia ai tecnici liberi professionisti, che alla macchina comunale. Quindi il buon lavoro su questo aspetto. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. Lascio la parola adesso al signor Ferrara del Movimento Semafori Acustici. Grazie.

DOTT. FERRARA - MOVIMENTO SEMAFORI ACUSTICI

Grazie Presidente. Io ritorno sull'aspetto pratico, perché è quello che poi noi viviamo. Ho ascoltato anche la relazione dell'A.S.T.E.R. qui presentata e devo dire che mi sembra più un'analisi di numeri e di situazioni però pratiche non ce n'è. Dal punto di vista codicistico lo capisco che va inserito il loges che accompagna il semaforo, però il problema, come diceva l'amico Puglisi, al semaforo però ci devi arrivare. Nel momento in cui ti aiutano per arrivare al semaforo poi il problema è quasi risolto perché probabilmente fai anche l'attraversamento, quindi non viene neanche più attivato, ti fanno passare e via. Quindi diciamo che va anche un po' a discapito del concetto di autonomia personale. Nelle strade che si frequentano abitualmente, casa-lavoro, lavoro-casa, insomma dove si frequenta di più, si conosce dove è posizionato il palo, si segue il percorso, ma se vai in percorsi nuovi, se il semaforo non sai dov'è... mentre adesso nei vecchi impianti (quando funzionano) sei direzionato dal semaforo direttamente quando è attivo il verde. Quindi sei direzionato e sei aiutato dallo stesso impianto semaforico. Nei casi nuovi non sarebbe possibile. Tra l'altro mi risulta che anche Manin che è vicino a zona Chiossone, una volta era l'istituto dei ciechi, adesso non lo è più, è una casa di riposo, però c'è ancora qualche anziano cieco, però è frequentato da persone che vanno a fare terapie riabilitative, per cui



COMUNE DI GENOVA

Manin era un semaforo importante. Però è stato cambiato di recente; tra l'altro nella zona in cui lo cambiavano ho anche incontrato gli operai che lo facevano, mi avevano assicurato che lo avrebbero reso funzionante ma in realtà poi non è stato così. È un semaforo ormai muto da tempo. Tra l'altro lì c'è un crocevia con Via Assarotti che è abbastanza pericoloso. Se non sei direzionato dall'impianto devi stare molto attento perché rischi di trovarti in mezzo a Via Assarotti, tranquillamente. Oltretutto non capsici se il rumore delle macchine ferme riguardi subito Via Assarotti o se riguarda l'attraversamento verso l'edicola. Quindi quello è un punto assai pericoloso. Come anche una volta c'era quello sonoro di Via Palestra in fondo ai teatri, che quella via ha due tipi di attraversamento. Non è che quando hai il verde subito c'è il verde per tutti, perché ci sono due percorsi su quella via. Per cui bisogna stare veramente attenti per attraversare, non è uno scherzo l'attraversamento. Quindi dovremmo trovare anche, assieme al discorso del sistema tattile, dovremmo anche valutare se fosse possibile un qualcosa che si attivi anche tramite app su IOS, insomma su smartphone e ha distanza si possa attivare in modo tale da trovarlo questo semaforo. Quella potrebbe essere anche una cosa da verificare se sia possibile, perché ormai tante cose insieme agli smartphone sono possibili. Quindi a una breve distanza potrebbe essere utile questo tipo di assistenza in più. Così accontentiamo anche la cittadinanza effettivamente che possa essere disturbata che abita nel vicinato. Ma insomma nelle ore diurne non credo che sia particolare disturbo la sera potrei capire, ma dopo le 21:00 non credo che venga tanto utilizzato. L'altro problema di accessibilità fondamentale è quello proprio della segnalazione degli attraversamenti, che alcuni sono segnalati e altri no. Questo è veramente un aiuto che viene dato in quelli dove viene segnalato, perché segui l'attraversamento, la segnalazione e ti trovi dritto sulle strisce senza rischiare di andare in mezzo al traffico. Terza cosa, il problema del coordinamento che veniva sollevato tra i tecnici e gli ingegneri che, alcuni si occupano dell'impianti semaforico, altri si occupano della segnalazione tattile. Beh, in questo ci dovrebbe essere la figura del dirigente della disabilità che dovrebbe coordinare questa cosa e seguire questa cosa. Quarto, andrebbe impedito il collaudo dei lavori fatti se non rispondo ai requisiti di accessibilità. È inutile collaudare un lavoro se poi non ha tutti i 100% dei requisiti. Questo mi sembra più opportuno. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. Lascio la parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO – MOVIMENTO 5 STELLE

Grazie Presidente. Intanto ringrazio gli auditi che hanno reso, come già precedentemente nella scorsa Commissione, un'idea più chiara di quali sono le criticità oggettive di questa argomentazione, che in una città come Genova ha sicuramente una specificità unica. Però ricordo, adesso l'Assessore Fanghella non c'è, ma c'è il



COMUNE DI GENOVA

Vicesindaco e il management del Comune che avranno delle risposte pronte da darmi. I primi di Novembre avevamo fatto, appunto, quel famoso 54, che ricordava, nell'Interrogazione a risposta immediata la Consiglieria Tini, proprio sull'avanzamento del PEBA che era stato approvato nella scorsa Giunta nel 2016. Avevamo chiesto qual era lo stato d'arte e quali erano le criticità oggettive di tutti i Municipi perché nell'approvazione del PEBA c'era proprio il censimento presso tutti i Municipi di quali sono le criticità, per avere una situazione un po' più ben definita anche a livello organizzativo della nostra città nelle difficoltà oggettive che tutti i Municipi sicuramente hanno ben chiaro e a che punto era il gruppo di lavoro del PEBA. Cosa, tra l'altro, fondamentale per poter andare avanti in senso costruttivo in quest'argomentazione e passare dalle parole ai fatti nel nostro territorio. Cosa tutt'altro che a oggi facendo un po' d'Interrogazioni tramite tutti i Consiglieri che abbiamo in tutti i Municipi non è stata ancora avviata dal punto di vista formale. Quindi risulta un punto nevralgico fondamentale. Io sono molto pratico nell'affrontare tecnicamente un qualche cosa che poi la politica deve dare economie e direzioni, ma poi alla fine deve essere trasformata l'economia e la direzione politica in fatti concreti. Mi aspettavo un piano di criticità dove si poteva apprendere quel era l'ammontare delle risorse economiche che servono per poter raggiungere un obiettivo sufficiente, visto che la nostra città è al 21esimo posto delle smart city e che comunque dimostra con questa classifica, diciamo che ci vede nei posti non primeggiare nella classifica e quindi mi avrebbe fatto piacere vedere, per dire, non so, ci vorrebbero 10.000.000 € per affrontare un discorso nei luoghi pubblici, nelle scuole e nelle criticità oggettive che presenta la nostra città quotidianamente verso chi ha disabilità e quindi affrontare il discorso dicendo "Ma nel 2017 il 10% degli oneri di urbanizzazione sono stati utilizzati in questa direzione. Sono stati spesi questi soldi. Questi sono gli obiettivi raggiunti." Perché è pur vero che è abbastanza consolidato il giochetto del testimone che si passa da una parte di politica all'altra. Perché quello che è regresso è colpa di quello che è regresso, quello di oggi è colpa del regresso perché è troppo poco che siamo qua. Però diciamo che questa famosa barzelletta che è sovente raccontata in quest'aula a un certo punto dovrà portare a un risultato oggettivo perché stiamo parlando di sofferenze che tutti noi conosciamo abbastanza bene. Chi ha la fortuna di conoscerla meno, sicuramente è perché magari nella sua famiglia non ha colpito questo tipo di... come si può dire? Di vivere in modo diverso la quotidianità che purtroppo invece, la società dovrebbe dare l'opportunità di viverla in un modo uguale a tutte le persone che oggi sono presenti nel Comune di Genova ad esempio. Quindi è questo quello che chiedo. Cioè poi alla fine la politica c'entra e va bene. Abbiamo deciso di aderire al PEBA ed è un bellissimo risultato. L'Assessore Fanghella mi aveva garantito che avrebbe iniziato un censimento tramite A.S.T.E.R. presso tutti i Municipi e i Municipi devono prendere coscienza di questo censimento e avviare una procedura di rapporto con il Comune. Io sono queste le domande che pongo, perché da questo bisogna partire e poi eventualmente lavorare in una sinergia che deve essere trasversale su un'argomentazione che deve essere univoca, senza nessun tipo di colore.



COMUNE DI GENOVA

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. La parola alla collega Tini.

TINI – MOVIMENTO 5 STELLE

Dunque ho qualche domanda. Una al Dottor Grasso di A.S.T.E.R., come ha detto l'altra volta il Dottor Saltarelli e ora il Dottor Puglisi, proponevano l'applicazione e l'uso dell'audiofaro, come è stato fatto a La Spezia e quindi la domanda è: si può fare? Se non si può fare, perché? Visto che sembra tenda risolvere il problema dell'individuazione del semaforo, senza creare più di tanto disturbo. Questa è una domanda. L'altra, che quando si parla di adeguare un impianto semaforico che è forse più difficile che crearlo di sana pianta, s'intende solo un palo semaforico o anche il controlaterale? Perché visto che ha detto che servono circa un 10.000 € per adeguare un impianto semaforico, capire se s'intende un singolo palo o l'impianto. Va beh. Perché cambia, ovviamente di molto il costo. Poi, rifaccio la domanda, forse una mia mancanza, cercare di capire nel 2017 quanto era quest'ammontare del 10% degli oneri di urbanizzazione. Per capire quali sarebbero stati gli obblighi d'investimento e in realtà invece quanto sono stati oggettivamente gli investimenti.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. La parola all'Assessore della Bassa Val Bisagno, Cipparoni Oriana.

SIG.RA CIPPARONI – ASSESSORE MUNICIPIO III BASSA VAL BISAGNO

Sì, grazie. Io volevo ribadire e rafforzare quanto aveva detto il signore, è proprio una richiesta nel controllo di chi, poi materialmente fa questi lavori dei percorsi loges, ecc. Noi della Bassa Val Bisagno, proprio da poco avviato e spero che a breve comincerà, un nuovo percorso là in Via Archimede dove c'è la ASL, che effettivamente, essendo una zona molto trafficata da un'utenza, ovviamente con tante problematiche, appunto la zona non aveva un percorso pododattilo e aveva anche degli ostacoli per persone comunque con delle varie disabilità. Nel mentre si faceva un giro per il mio Municipio per vedere dove c'erano i percorsi e dove eventualmente sarebbe stato necessario un adeguamento dei marciapiedi, abbiamo scoperto che abbiamo dei percorsi loges fatti male. Cioè le piastrelle che hanno delle valenze tattili diverse, proprio per indirizzare la persona ipovedente sono state messe sbagliate. Questa è una cosa molto grave, perché oltretutto abbiamo scoperto che la persona non vedente ha delle informazioni sbagliate che possono essere molto pericolose. Cercheremo di mettere mano anche a questo problema, però effettivamente, un marciapiede appena fatto o comunque da poco, che doveva essere a posto e un tassellino



COMUNE DI GENOVA

messo da parte, dovrà di nuovo essere buttato all'aria e anche con un dispendio inutile di denaro. Quindi, come diceva il signore, ci deve essere più coordinamento e soprattutto un controllo di chi fa i lavori e di come fa i lavori. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. La parola al Consigliere Pignone.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Sì, il mio intervento è relativo invece, più che altro a richiedere informazioni. A parte che ritengo, come giustamente il Consigliere Giordano sollecitava, cioè quello del censimento dei Municipi, anche perché nella misura in cui noi consociamo le varie problematiche possono anche dare priorità e la prima domanda è proprio questa, cioè: in quale priorità si è dato il fatto di... cioè se è una priorità condivisa quelle delle associazioni, quella di partire da Corvetto, quella di fare in modo che Corvetto abbia comunque un'accessibilità di un certo tipo. L'altra era quella parte delle manutenzioni, infatti quello che ho sentito qua, in effetti è un po' una segnalazione importante. Io davo per scontato e qua chiedo ad A.S.T.E.R. che nella quota dei piani triennali di A.S.T.E.R. ci fosse compresa anche la manutenzione ai semafori, cosa che mi pare di aver capito che non fosse così. Quindi questa è una domanda. L'altra richiamandomi anche agli ex Consiglieri 5 Stelle che spesso sollecitavano questa parte qui, io ricordo che la questione degli impianti semaforici era anche oltre la parte acustica, proprio quella della parte luminosa, cioè le problematiche legate alla daltonia. Per cui c'era tutta una problematica legata alla luminosità e alla tipologia di colore dei semafori che... io ricordo che aveva portato a chiedere diverse volte un intervento puntuale sulla parte dell'illuminazione dei led quando poi c'è stata la sostituzione delle lampade. Per cui chiedo qui anche relativamente a questa problematica. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. Consigliere Villa.

VILLA - PARTITO DEMOCRATICO

Grazie. Approfitto di questa occasione, appunto si è parlato d'impianti semaforici, mi scuso con il Vicesindaco, mi è sembrato che parlasse un po' anche della riorganizzazione della nuova viabilità in Piazza Corvetto. Né approfitto di una cosa alla quale ho già accennato e lo ringrazio di avermi in parte risposto, relativamente alla possibilità di realizzazione di alcuni attraversamenti che mi sembra si faranno almeno sul progetto che avete presentato o meno. In modo e maniera da mettere in condizioni,



COMUNE DI GENOVA

appunto, le persone disabili e non, di poter attraversare e di un ulteriore illuminazione, mi sembra di aver capito, cosa assolutamente fondamentale, ma altrettanto chiedevo una cosa. Ho sempre notato e l'ho proposto anche nella volta precedente la viabilità nella Piazza Corvetto, quindi la segnaletica orizzontale sarebbe più, credo, opportuno riuscire a tracciarla o almeno mi è capitato spesso di trovare nella rotonda della Piazza Corvetto veicoli, che non avendo una corsia, quindi non avendo le strisce tracciate sulla Corvetto stesso perdono un po' la direzione, quindi si crea quell'ulteriore traffico che spesso accade in un punto della città molto, molto trafficato. Volevo chiedere se appunto, c'erano gli spazi per poterle tracciare queste corsie o meno. Perché secondo me sarebbe assolutamente utile, darebbero un senso di marcia e di ordine. Quindi di sfoltimento. Quindi di alleggerimento e velocità al traffico, cose che oggi, almeno da quando era stata realizzata, non avviene. Ciò non viene fatto perché non ci sono le dimensioni sufficienti? O perché ritenete che non servano? O perché ritenete che non servirebbero a entrare e uscire in maniera migliore da quella piazza che, chiaramente, è una delle piazze più particolari credo di Genova, ma d'Italia. Perché ha diverse entrate e uscite, cosa sono 6 se non sbaglio? 7? Tra l'altro con pendenze diverse. Allora io credo che potrebbe essere sicuramente utile, se ci sono le condizioni tecniche da regolamento per poter tracciare. Voglio dire, intorno alla rotonda se ci sono due corsie o se ci possono stare, allora è meglio tracciarle. Perché per chiunque venga da qualsiasi direzione, quando si immette nella rotonda, come in tante rotonde ho visto realizzare, un esempio potrebbe essere quello della rotonda di Fiera Genova, per capirci. Diversa ma certamente dovremmo riuscire o addirittura realizzare delle aiuole, come mi sembra di aver visto su quello schizzetto che avete fatto, di spartitraffico per poter agevolare, ripeto, l'immissione e la defluenza dalla cosa. Perché sennò rischiamo davvero di creare, anche con queste nuove proposte, io credo sempre il solito ingorgo, la solita confusione, nel rispetto innanzitutto, di chi invece si deve muovere lì, disabili e non, ecco. Questo io credo dovrebbe essere un pochetto analizzato. Volevo sapere se i tecnici mi potevano rispondere. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie Consigliere. Lascio la parola adesso al Vicesindaco Balleari.

ASSESSORE BALLEARI

Di solito per una questione di memoria inizio dall'ultima domanda, poi torno indietro. Allora partiamo, visto che ne ho parlato quest'oggi e proprio da Piazza Corvetto. Allora, intanto Piazza Corvetto è una rotonda un pochino sui generis in quanto è una rotonda semaforizzata. Cosa che ad esempio non avviene nella rotonda della foce. È ovvio che nell'ambito della risistemazione della piazza magari qualche striscia in più si possa fare. Sicuramente non c'è un cambio di viabilità, nel senso che rimane tutto esattamente inalterato. L'unica questione, come ho precisato quest'oggi è che al momento attuale



COMUNE DI GENOVA

abbiamo fatto delle verifiche a livello di simulazioni da computer. Un conto è farle da simulazioni da computer e un conto è farle da un punto di vista pratico e attivo. Pertanto il giorno 19 di Febbraio partirà effettivamente la pratica di questo semaforo. Che cosa avverrà in sostanza? Per quanto riguarda l'impianto semaforico che s'incontra provenendo da Via Assarotti non cambierà nulla rispetto a come funziona in questo momento qua. La diversità sarà invece nell'impianto semaforico che norma la svolta verso Via XII Ottobre, provenendo da Via Roma, per proseguire poi o verso Via Assarotti o per tornare indietro. Al momento attuale quell'impianto semaforico è suddiviso in due tempi. C'è una parte col rosso per chi deve andare verso Via Assarotti e una parte col verde per chi deve svoltare in Via XII Ottobre. Ovviamente, essendoci un attraversamento pedonale, questo non potrà avvenire, nel senso che dovrà essere temporizzato in una certa maniera. Pertanto si tratterà di tarare esattamente la durata di quell'impianto semaforico. Pertanto una volta stabiliti i tempi precisi si procederà alla tracciatura delle strisce. Non sono previsti altri tipi d'interventi in tal senso; tipo aiuole o cose del genere. Quello che invece è previsto, come ho già detto prima, ovviamente, sono gli impianti di discesa e di accompagnamento verso l'attraversamento pedonale da una parte e verso il fatto di poter risalire sul marciapiede di basamento della statua centrale e viceversa. In quest'ottica qua, però verranno rivisti tutti i tipi di attraversamenti però e qua rispondo all'altra domanda del Consigliere Pignone, come mai la scelta è ricaduta su Piazza Corvetto? Perché mentre su altre piazze, altre strade, esiste comunque un tipo di accessibilità complesso, ma esiste, per quanto riguarda Piazza Corvetto, essendo tra l'altro una piazza importante della nostra città, non c'è possibilità alcuna di attraversare, se una persona è ad esempio, su una sedia a rotelle. Perché le problematiche sono anche per una mamma con un passeggino, però una mamma con un passeggino può ricevere un aiuto da qualche passante che l'aiuta ad attraversare il sottopasso. Se una persona è, invece di mobilità limitata su una sedia a rotelle, non può assolutamente attraversare perché non c'è possibilità alcuna. Perché gli attraversamenti (i pochi che ci sono) sono tutti normati da sottopassi. Pertanto la scelta è ricaduta su quella proprio perché è una pizza, al momento attuale, inaccessibile al 100%. Non c'è proprio possibilità alcuna di passare da una parte all'altra per persone con problemi di deambulazione. Per quanto, invece, diceva il Consigliere Giordano, mi trovo perfettamente d'accordo, però non è, guardi poi su questo io non ho nessuno della mia famiglia o persone alle quali sono molto vicino che ha problemi di deambulazione, ma è un tema che sento particolarmente mio, l'ho sempre sentito tale. Lei diceva che sembra una barzelletta il fatto di rimpallare tra una cosa e l'altra, ma effettivamente è così. Perché da Luglio in poi interventi in tal senso, le assicuro che non sono stati fatti. Questa qua era una delle sue domande e le dico: sì è vero. Abbiamo fatto delle gran parole, non in quest'aula, ma le abbiamo fatte a livello di uffici. Abbiamo anche nominato un Disability Manager che si deve occupare di queste cose qua. Io ho rapporti costanti e continui con la Consulta Comunale e anche con quella Regionale per cercare di addivenire alla soluzione di qualche problema. Ovviamente, per quanto riguarda gli interventi che possono essere cantierizzati verrà approvato da qua a un mese quello che sarà il bilancio preventivo del



COMUNE DI GENOVA

2018, sul quale certamente saranno inseriti interventi in tal senso perché questo qua fa parte di un qualche cosa che si era detto nel passato. Noi siamo quelli che cercavamo, ripeto, un problema, come hanno avuto le Amministrazioni precedenti, la coperta corta. Perché non stiamo dicendo che troveremo altre risorse, ma già il fatto di poter parlare di questo tipo di progetti dove magari andiamo a chiedere l'aiuto anche dei privati potrà far sì in modo e maniera che qualcosina in più si riesca a fare. Questo qua per un impegno che ci siamo presi. Questo qua non va a detrimento di quanto hanno fatto le Giunte precedenti. Riguarda un tema che noi sentiamo e che cerchiamo di portare avanti in una certa maniera. Secondo me su determinate operazioni il connubio pubblico-privato può funzionare molto bene, può dare dei risultati, io già spero quest'oggi di ottenere importanti assensi in tema di bilancio partecipato su temi di tipo sociale che sono quelli che andrò a raccontare oggi in Confindustria e pertanto conto di poter ottenere qualche risultato nel futuro.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Sì, grazie. Se gli altri auditi vogliono aggiungere qualcosa anche per la domanda della collega Tini. Il Dottor Grasso di A.S.T.E.R. Grazie.

DOTTOR GRASSO – A.S.T.E.R.

Allora comincio dalla domanda della Consiglieria Tini che è la più facile. Quando parlavo di 8-10.000 € parlavo di tutto l'impianto, ovviamente, non di un palo per fortuna. Quindi con quei soldi si fa tutto l'impianto. Poi, perché negli ultimi impianti abbiamo messo questo sistema col pulsante sul palo a cui si arriva tramite codici loges? Onestamente se ragiono da padre di famiglia anch'io penso che sarebbe meglio avere un cicalino che suona sempre, perché uno arriva lì e perlomeno suona; però mi hanno spiegato che il codice non lo permette. Perché il codice della strada impone questo tipo di dispositivo. Quindi questi sono dispositivi che sono stati definiti a norma dal codice e purtroppo dobbiamo seguire quelli. L'audiofaro mi dicono, il collega della mobilità mi suggerisce che non è omologato ad oggi. Noi comunque ci impegniamo a fare un'ulteriore verifica. Purtroppo questo è un problema che... cioè faccio un esempio. Noi di A.S.T.E.R. un paio di anni fa c'eravamo inventati quei lampeggianti gialli sugli (ovviamente non sto parlando di dispositivi a favore dei disabili, ma in generale per la cittadinanza) attraversamenti pedonali che secondo me funzionavano benissimo. Ce li hanno segati perché non sono abilitati. Non possiamo metterli. Cioè se venisse fuori che uno si fa male perché abbiamo messo questo lampeggiante sulle strisce andiamo nei guai. Purtroppo il mondo è fatto così. Quindi l'audiofaro oggi non mi risulta abilitato. Faremo un'ulteriore verifica perché potrebbe essere un miglioramento della situazione indubbiamente. Dal punto di vista di dire alla Consiglieria quant'è il 10% degli oneri di urbanizzazioni, sinceramente non lo so. Non lo so perché funziona così il discorso delle barriere architettoniche, c'è un ufficio apposito al Comune (l'ufficio abbattimento barriere) che



COMUNE DI GENOVA

riceve e gestisce questi fondi, a volte incarica A.S.T.E.R. di fare dei lavori, a volte no. Quindi, quando incarica A.S.T.E.R., A.S.T.E.R. è responsabile e se sono quelli i responsabili ditemi cos'è che non va. Se non incarica nessuno perché fa altri tipi di scelta a questo punto non possiamo essere chiamati in causa. Quindi bisognerebbe capire bene dall'ufficio barriere architettoniche quant'è il 10% annuale degli oneri di urbanizzazione. I fondi dell'eventuale, per rispondere al Consigliere Pignone, adeguamento dei semafori dal punto di vista dell'aiuto ai disabili non sono fondi di manutenzione diciamo ordinaria, quelli messi normalmente dal contratto di servizio di A.S.T.E.R., ma derivano sempre da quello che dicevo prima, cioè dal capitolo dell'abbattimento barriere. Quindi anno per anno c'è questo capitolo, i fondi che verranno destinati a questo scopo vengono passati ad A.S.T.E.R. e A.S.T.E.R. fa le cose, oppure purtroppo non le può fare perché non ha i soldi. Per rispondere alla Consiglieria della Val Bisagno, verifico un attimo, adesso che mi ha detto la via, qual è il problema sui codici loges in quella via. Perché onestamente non è vero che tutti i lavori sui marciapiedi in questa città li fa A.S.T.E.R., li fanno anche altri enti, li fanno anche altri settori. Quindi a questo punto se l'abbiamo fatto noi, andiamo a verificare cosa abbiamo combinato, se non l'abbiamo fatto noi ovviamente no. Un'altra cosa che è uscita era il discorso di, un po' legato a questo, Pienovi, di lavorare molto sul tema della disabilità, no? Va beh poi potrei dire anche che sono direttamente coinvolto, alcuni di voi lo sanno, ma non è quello il problema. È verissimo. Cioè io ho visto personalmente che molto spesso il problema delle barriere architettoniche viene trattato con un po' di marginalità, con un po' di superficialità. A questo proposito voglio dire a Pienovi che il corso organizzato con la Consulta ormai da tanti anni è una cosa indubbiamente meritevole, lui lo sa. I tecnici di A.S.T.E.R. sono andati praticamente tutti. Non l'ho fatto io, ma m'impegno a farne dei prossimi nel tempo. Però il problema lo conosco già. È verissimo che e lo dico da ingegnere mai e poi mai all'università si è parlato di abbattimento delle barriere e questo non va bene. Spero quindi che la cosa migliori e che tutti i tecnici che lavorano su questi argomenti siano in grado di fare il loro lavoro e questo è molto importante. È stato citato il discorso barriere nel Municipio, effettivamente l'Assessore Fanghella me ne ha parlato. Tra le tante cose che stiamo facendo nel Municipio c'è anche questa e volevo cercare di capire quali sono i problemi nei vari Municipi per l'abbattimento barriere della città. Su questo m'impegno anche come A.S.T.E.R. ad andare avanti. Non so se c'era qualcos'altro, non mi ero scritto altro. Poi se c'è qualcos'altro ditemelo.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

La parola al Signor Puglisi Giuseppe.



COMUNE DI GENOVA

PUGLISI - PRESIDENTE SEZIONE GENOVA UCI

Grazie. No io volevo precisare un attimo sull'intervento di Raffaele Ferrara, che in realtà Manin, l'ho testata ancora poco tempo fa, è tutta messa a norma tranne un semaforino che, secondo me, è di poco conto, che è quello che dai giardini va verso la fermata del 36 in direzione ponente, per essere chiari. Invece lì ci sono 5 o 6 impianti, adesso non ricordo, ma sono tutti, quello di Via Assarotti che va all'ASL 3, scendendo dal 36, l'ho testato; quello che da lì va al 34, che magari ha la visione della Piazza e li ho testati. L'unica cosa che molti non vedenti e qui sarà anche compito nostro (dell'Unione Italiana Ciechi), non hanno capito bene come funziona questa scatolina. Cioè il tastino che si percepisce al volo è quello dei normodotati. Loro, noi pensiamo di schiacciare quello e automaticamente, come per incanto si accenda anche l'audio, il sonoro voglio dire. Invece non è così perché dobbiamo schiacciarlo sotto, ma noi lo sappiamo i più scafati (passatemi il termine). Dopodiché magari saremo anche noi più attenti a far fare questo tipo di osservazione. Ma garantisco che Manin; l'unica cosa che potrei dire qua, non so fino a che punto si possa mediare, aggiustare, che la fermata del 36 che va verso Via Sarotti, quella in piazza, in direzione levante è ingabbiata. Praticamente io scendo lì, ora lo so, se vado avanti mi trovo praticamente fra tre ringhiere, una di testa e due laterali. Al che devo ritornare indietro e trovarmi il varco dove poi troverò due gradini, che possono essere anche un pochino noiosi, che me li trovo all'improvviso e lì non ho capito bene perché è venuto fuori questa cosa qua. Perché secondo me è una barriera nella barriera quello lì proprio. Al di là di quello, io mi auguro che quando ci sarà un Tavolo Tecnico e ho concluso, potessimo essere coinvolti perché la priorità su certe opere, che io vedo magari unilateralmente, ma voglio dire, io darei priorità dove c'è molto movimento; alle stazioni per esempio, agli uffici pubblici. Poi piano piano andrei verso le posizioni più esterne, più periferiche, ma il centro lo terrei più in considerazione. Non tanto perché, ripeto, ho una simpatia particolare, ma perché c'è una frequentazione maggiore agli uffici che sappiamo. Avrei concluso. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. Consiglieria Tini.

TINI – MOVIMENTO 5 STELLE

Si. È la seconda volta che sento parlare del Disability Manager, ma io almeno, no so chi sia. Chi è? Ah eccolo. Ok, perfetto. No scusi, non sapevo che questa fosse la carica specifica. A proposito dell'ufficio barriere architettoniche che gestisce quindi i fondi, sarebbe il caso in queste situazioni, in Commissione, in cui si parla di barriere architettoniche, che vengano coinvolti per capire, appunto, se gestiscono i fondi, che ci dicano come li gestiscono, quanto. Perché altrimenti tutto rimane abbastanza vago.



COMUNE DI GENOVA

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Si. Lascio rispondere al Vicesindaco Balleari.

ASSESSORE BALLEARI

Una precisazione. L'ufficio accessibilità in realtà non risponde a un Assessore perché sono diversi Assessori che ne hanno la competenza. Pertanto riguarda la mobilità e pertanto il motivo per cui sono qua oggi, riguarda l'Assessore Fanghella che ha mandato un tecnico, riguarda l'Assessora alle Politiche Sociali, per ovvi motivi e l'Assessore anche al bilancio. È una questione un po' interassessorile. Lei ha perfettamente ragione a dire questo e in realtà secondo me potrebbe essere più semplice, senonché si deve interfacciare spesso con diversi Assessorati. Pertanto dal punto di vista della domanda precisa e puntuale che lei a fornito, sapere chi ci mette i denari e quanti denari ci mette, in teoria la risposta è: lo fa A.S.T.E.R. con mezzi propri su fondi che li vengono stanziati però, da parte dell'ufficio accessibilità in base a dei contatti fatti tra i suoi Assessori che stabiliscono delle priorità. È una cosa complessa. Onestamente, le ripeto, complessa, ma il fatto che sia di riferimento a un unico Assessore o meno, forse sarebbe oltremodo complesso anche quello. Pertanto in questa maniera qua, visto che, grazie al cielo ci parliamo abbastanza, all'interno della Giunta, parliamo un attimo di quelle che possono essere i problemi tutti assieme e poi, in realtà i risultati e l'operazione di per sé viene fatta dagli uffici di A.S.T.E.R. Ad esempio, citavo prima il ragionamento di quell'impianto semaforico sotto il matitone. In realtà ho dato io, come Assessore alla Mobilità di occuparsene ai miei uffici, i miei uffici adesso lo trasmetteranno agli uffici di A.S.T.E.R., perché riguarda in modo particolare la mobilità. Ovviamente avendo ascoltato quello che era desiderato dalla Consulta Comunale dell'Handicap che in questo caso qua, perché è un progetto precedente alla nomina del Disability Manager, mi era stata segnalata da loro. Perché la Disability Manager è un paio di mesi che è stata nominata. Pertanto questo qua è un percorso che era precedente alla sua nomina.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Consigliere Pignone.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Si, forse ho formulato male le domande. Assessore non chiedevo... no dicevo forse ho formulato male le domande. Non era una critica, ovviamente al lavoro, era semplicemente, per capire se le priorità sono condivise con la Consulta o meno, anche perché partivo dal presupposto che i censimenti servono per questo. Per cui chiedevo



COMUNE DI GENOVA

questa parte qua. Ma proprio perché anche l'ingegnere mi dice e mi risponde in maniera anomala. Perché è vero che i fondi magari sono provenienti da un'altra voce di bilancio, ma io do per buono che per capire cosa chiedere a quella voce di bilancio, devo sapere quanti guasti ci sono e se ci sono delle segnalazioni opportune e se c'è una voce di A.S.T.E.R., chiesta da A.S.T.E.R. nella voce idonea. Perché altrimenti i signori che qua sento dire, cosa che io non conoscevo, davo per scontato che rimanesse nel pacchetto globale della manutenzione, per cui prendo atto. Per cui è vero che al di là dei segnalatori nuovi, sui 300, quanti sono? 380 sono 56, ma se di questi 56 non ne funzionano 5, 10, 20? Non lo so. Vuol dire io non riesco neanche a capire qual è il danno che stiamo provocando a coloro che invece avrebbero bisogno di questi strumenti. L'ultima cosa, invece, non mi avete risposto, era relativa all'illuminazione dei semafori per i daltonici. Perché nel giro precedente, dato che questo era legato alla sostituzione delle lampade a led e poi c'era stata tutta un'attenzione, c'erano stati anche degli interventi di auditi, appunto che segnalavo l'eccesso di luminosità, alla tipologia dei vari colori, adesso tecnicamente non saprei, non me lo ricordo bene, ma chiedevo a che punto era, oppure se anche questo era compreso nel dibattito di oggi.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

La parola al signor Fabio Pienovi, Consulta Disabili Genova.

PIENOVI – CONSULTA COMUNALE HANDICAP

Si. Voglio fare una precisazione perché io ho chiesto alla responsabile dell'ufficio abbattimento barriere, recentemente, quanto sono i fondi più o meno, quelli che sono accantonati. Siamo sui 400.000€. Sono sempre meno perché si costruisce poco a Genova, si costruisce quasi nulla. Là anche dove viene costruito qualche complesso più ampio dove potrebbero arrivare i fondi si dà la possibilità dello scomputo agli organi di urbanizzazione e quindi non confluisce nessuna cifra su questo 10%. Capite bene che con 400.000€ abbiamo già alcuni progetti che attendono il finanziamento. Uno è l'ascensore a Tursi e lo chiediamo da tanti anni perché quando si celebra un matrimonio spesso arriva gente in carrozzina che non può arrivare nella sala. Oltre all'ascensore a Tursi, anche l'ascensore qui, alla Sala Consiliare. Noi stiamo chiedendo da parecchio che venga creata una possibilità di accedere alla Sala Consiliare. Se ci mettiamo anche, non so, la scuola Don Milani, ecco che abbiamo esaurito completamente i fondi per abbattimento barriere architettoniche. Cioè queste sono le priorità, priorità che si è data una delibera. Invece per quanto riguarda la delibera sul PEBA. La delibera sul PEBA prevede... ah la Commissione Barriere Architettoniche, così come prevedeva la delibera doveva essere convocata dall'Assessore, che nella precedente Giunta era l'Assessore Fiorini. Quindi vi era un Assessore di riferimento che doveva convocare la Commissione Barriere Architettoniche. Invece riguardo al PEBA, che i lavori sono fermi al Maggio dell'anno



COMUNE DI GENOVA

scorso. Non si era ancora previsto che questo schema fosse duplicato, perché si è testato sulla foce, ma non si era previsto questo schema perché non si era ancora perfezionato. Mancano parecchie schede sull'accessibilità. Si sono fatti percorsi, si è testato sulla sede del Municipio in Corso Torino; il Museo di Storia Naturale. Si è iniziato un percorso, un percorso lunghissimo che io non vedrò finire se dovesse continuare. Perché oltre a testare le barriere bisogna finanziarle e noi come Consulta avevamo chiesto ai candidati Sindaco, Gianni Crivello se lo ricorderà bene, avevamo chiesto che la delibera PEBA non solo venisse attuata, ma venisse finanziata. Perché attualmente l'aspetto disabilità non si vuole che venga a incidere sotto il profilo economico. Abbiamo trovato per caso un gruppo di lavoro PEBA che funzionando particolarmente bene ha sottratto però tempo al loro lavoro. Ma non sono sottoutilizzati, il loro fine non era quello di fare il PEBA. La cosa che noi chiediamo sempre è che quando viene riqualificata un'area, qualsiasi area urbana, dove in esso siano anche attraversamenti, con impianti semaforici, questa venga messa a norma senza arrivare a prendere fondi sull'abbattimento barriere. Perché rendere accessibile una città, dare sicurezza non è soltanto creare percorsi per qualcuno che prima non poteva accedere. Tutti possono accedere in libertà e autonomia. Quindi rivendichiamo questo diritto che contabilmente, invece, sembra non esistere. Anche la nomina della Disability Manager ha richiesto però la totale gratuità. Cioè noi abbiamo una persona alla quale verrà chiesto di fare un lavoro in forma totalmente gratuita. Questo vi rendete conto che è un assurdo. Anzi ora chiediamo a Cristina di parlarci un po' delle sue intenzioni e di quello che sia stato fatto al PEBA e al quale ha partecipato anche lei e al quale dobbiamo dare però un impulso. Sono passati 7 mesi e dobbiamo ripartire con queste urgenze.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Si grazie. Lascio la parola alla signora Cristina Bellingeri del Disability Manager. Non si sente. Deve accendersi il microfono.

BELLINGERI – DISABILITY MANAGER

Visto che sono stata menzionata, a questo punto ne approfitto per presentarmi, nel senso che sono la nuova Disability Manager che è stata nominata a Dicembre dello scorso anno, quindi appena nominata. La figura, lo scopo della Disability Manager è quello di mettere, correlare i vari Assessorati e non solo e anche i vari enti sul tema della disabilità. Quindi di portare avanti il discorso dell'inclusione e di andare a interfacciarsi con la Regione, piuttosto che con la ASL, piuttosto che portare avanti le istanze delle associazioni che chiedono, giustamente, un discorso che riguarda proprio il discorso dell'inclusione. Quello è lo scopo. Le varie associazioni dovranno, se lo ritengono, contattarmi e riuscire ad avere un rapporto con loro in modo da portare avanti queste istanze. Il discorso che facevamo prima, che riguardava il PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) è un qualcosa che è da tempo affrontato e riguarda una legge



COMUNE DI GENOVA

molto molto datata, perché è una legge dell'86 e purtroppo in Liguria, attualmente, esistono pochissimi Piani di Eliminazione Barriere Architettoniche, ne esistono, credo, solamente 4. Quindi 4 realizzati, finanziati e messi in atto. Ci sono tanti Comuni, invece, che si stanno approcciando e stanno facendo quella che è la parte propedeutica. Adesso, insomma speriamo di riuscire a portare avanti nuovamente il discorso del gruppo. Attualmente il gruppo PEBA è un gruppo che si sta riformando. Il problema qual è? È un gruppo che deve essere riformato da tante figure, molto diverse tra loro. Tante figure che si trovano all'interno dei vari Assessorati e che quindi dev'essere un gruppo assolutamente interdisciplinare. Adesso vedremo di cercare di portarlo avanti e farlo ripartire sempre che, direi che l'Amministrazione ha dato un input favorevole a fare questo. Basta.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. Consiglieria Tini.

TINI – MOVIMENTO 5 STELLE

Allora siamo molto contenti del fatto che sia stata introdotta la figura del Disability Manager. Anche se nelle proposte di emendamento delle linee programmatiche era partita da noi questo tipo di proposta e c'è stata bocciata. Poi siamo comunque contenti che abbiano cambiato idea. No, io volevo solo dire che siccome esiste un dirigente di ufficio abbattimento barriere, quando si fa una Commissione dove si parla di PEBA deve essere coinvolto perché comunque, ribadisco, a gestire i fondi è l'ufficio in questione. Quindi per avere indicazioni anche precise, perché altrimenti, torno a dire, abbiamo idee molto vaghe.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Consigliere Villa.

VILLA - PARTITO DEMOCRATICO

Grazie. No, io scopro, con gradimento, che c'è una persona che è la Disability Manager e colgo l'occasione davvero d'invitarla nuovamente, lo chiedo a lei, Presidente di questa Commissione, eventualmente per spiegarci un po' meglio cosa fa. Io auspico davvero e credo che sia utile, lo dico davvero senza nessuna battuta. Mi sembra che abbia già cercato di spiegare qualcosa. Anch'io però sono un po' perplesso perché spesso queste figure si sovrappongono a delle figure dirigenziali del nostro ente che già esistono. Io sono uno di quelli che crede che in Comune, come da altre parti ci siano persone che lavorano seriamente, che fanno il loro dovere e che spesso vengono magari sottovalutate con nomi un po' più roboanti che sembrerebbero l'opinione pubblica, più efficaci o più competenti o meno. Io lo dico perché sono anche un dipendente pubblico, ho vissuto l'era dei dirigenti



COMUNE DI GENOVA

venuti dall'esterno ed è stato un po' complicato per loro. Allora io credo che invece questa persona abbia fatto bene a presentarsi. Credo però che ci dovrebbe essere un'occasione per capire perché il dirigente che si occupa appunto di barriere architettoniche o meno, non è stato invitato. Ma lo dico davvero con rispetto della persona che si è presentata e se c'è magari io non l'ho riconosciuto tra le persone qui sedute e presenti. Capire un attimino se tutto quello che si dice poi viene condiviso con le direzioni, le strutture. Perché poi chi va in Giunta con le delibere, se questi sono ruoli, credo, da quello che ho capito anche non remunerati ed eventualmente magari condivisi poi con chi tecnicamente, amministrativamente, giuridicamente porta degli atti amministrativi in Giunta all'approvazione. Quindi con delle coperture finanziarie, ecc. Allora quando parliamo di tutte queste cose, ne siamo contenti e quindi parliamo anche di, in questo caso e per fortuna dico io e la ringrazio, Assessore, di disabilità e quindi di impianti semaforici tesi ad alleviare la mobilità urbana di tutte le persone in generale; allora ecco, capire anche per me, un attimino se c'è un dirigente, ci sarà sicuramente e se eventualmente lui ha delle idee, delle opinioni e mi è sembrato strano o se ci sono delle ragioni per le quali non è stato invitato o non è potuto venire basta che me lo dite e mi taccio. Come per la collega Tini, però credo appunto, che sarebbe stato bello sentire anche un attimino il parere di questa persona e il modo di lavorare insieme anche con questa persona che viene ad aggiungersi con la Disability Manager a un argomento così importante e certamente da seguire. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Assessore Balleari.

ASSESSORE BALLEARI

Il Consigliere Villa ha perfettamente ragione, ma lei sa che, contrariamente a quanto si pensava noi non abbiamo fatto dei cambiamenti radicali all'interno delle nostre direzioni. Abbiamo spostato persone piuttosto che, ma non abbiamo fatto cambiamenti radicali. La persona che si occupa di questo era rimasta la stessa che avevamo nei cicli amministrativi precedenti e stiamo rivedendo un attimo questa sua posizione. Pertanto oggi abbiamo ritenuto opportuno non fare venire la persona, perché è in fase di sostituzione.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Ci sono altre richieste? O gli auditi vogliono aggiungere qualcosa? Il collega Pignone chiede ancora una risposta, magari da parte di A.S.T.E.R. per la sua richiesta forse per i daltonici, giusto? Dottor Grasso.



COMUNE DI GENOVA

DOTTOR GRASSO – A.S.T.E.R.

Sui daltonici era un'esigenza che era uscita effettivamente nell'Amministrazione precedente. Avevo avuto dei contatti col Consigliere che aveva posto questa cosa e mi aveva chiesto dei dati e poi sinceramente siamo arrivati a fine Amministrazione e quindi la cosa è rimasta un po' lì. Quello che vi posso dire che ogni lampada a led che abbiamo montato noi; sapete che A.S.T.E.R. aveva sostituito 13.000 lampade a led nel 2010? Tutti i semafori di Genova adesso sono con lampade a led. Ogni lampada che abbiamo installato ha un certificato di garanzia che garantisce la qualità della lampada. Quindi anche noi qui siamo attenuti alle garanzie che ci hanno dato. Il discorso dei daltonici è leggermente diverso perché hanno problematiche diverse. Le dico onestamente che avevamo affrontato questo problema e poi è rimasto lì. Non siamo andati avanti a capire se c'era da sostituire di nuovo 13.000 lampade perché magari i daltonici correvano il rischio di non avere la visibilità esatta del rosso e del verde. Comunque posso anche ricontattare la persona che era prima in Consiglio Comunale, che tra l'altro faceva anche parte di un'associazione di daltonici. Anzi, m'impegno a contattarlo io, tanto il telefono ce l'ho. Per quel che riguarda il resto vorrei essere sicuro di aver capito bene. Cioè, mettiamola così, mi sono spiegato male io. Nei fondi che normalmente vengono destinati alla manutenzione dei semafori non ci sono mai fondi per trasformare gli impianti in favore dei disabili visivi. Non ci sono. Sono fondi diversi. Quindi questo mi sembrava chiaro. Se la domanda è: quanti sono gli impianti che sono già stati attrezzati ma che non funzionano; dimmelo tranquillamente così almeno ci capiamo. Aspetta che spengo.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Si, collega Pignone.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Grazie. Allora dato che si diceva che i fondi stanziati per la manutenzione degli impianti dedicati, vengono presi da voci di bilancio diverse da quelle della manutenzione. Allora dato che però dobbiamo trasformarlo in un numero questo, io chiedevo: dato che su 380, quanti erano gli impianti semaforici, ce ne sono una cinquantina predisposti; di questa cinquantina mi si segnala qui, che molti sono guasti e non funzionano. Allora quindi è stato detto "Ma chi fa la manutenzione a questi?" e lei mi risponde "La manutenzione non è prevista se non da quell'altro fondo". Allora io dico: ma per sapere quanta cifra io devo stanziare o pescare da quel fondo io devo sapere quanti guasti ci sono e che incidenza ha, perché altrimenti continueremo ad averli guasti e si deciderà sempre di mantenerli così. Poi gli altri sono quelli nuovi, ma su questo la risposta c'è già stata. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Dottor Grasso.

DOTTOR GRASSO – A.S.T.E.R.

Ci siamo, ok. Adesso ho capito, ci ho messo un po'. No, mi correggo, se c'è un impianto di segnalazione audio per i disabili e non funziona, non è che i fondi sono quelli nuovi, no. Sono di manutenzione. È corretto quello che dici. Se lei mi chiede quanti sono quelli che non funzionano, anche noi sappiamo di Via Cantore, non abbiamo la conoscenza di tanti altri, sinceramente. In Via Cantore sono stati tranciati i cavi da qualcuno che lavorava per le fibre ottiche, secondo me. Meglio non dirlo perché sennò andiamo a casa stasera a mezzanotte, però è così. Quindi li stiamo lavorando su quello. L'altro problema è che purtroppo trattandosi di impianti vecchi, del vecchio sistema non si trovano più i pezzi di ricambio. Questo il motivo per cui la messa a norma del nuovo codice, non è solo dettata dal fatto della nuova norma, ma anche dal fatto che sono impianti molto vecchi e quindi non si trovano più i pezzi di ricambio. Questo è il problema. Comunque da questo punto di vista i fondi sono quelli di manutenzione sicuramente è giusto.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Consigliere Putti.

PUTTI – CHIAMAMI GENOVA

Ma io avevo interesse a capire se magari, ovviamente non oggi, però si possa avviare un percorso sul PEBA e per andare ad averlo ben chiaro e a provare a ipotizzare concordemente con gli uffici e con la Consulta, ovviamente, delle priorità d'azione. Secondo me se riuscissimo a fare una sorta di proposta di calendarizzazione potrebbe essere interessante. La consulta oggi ci ha indicato le due macro priorità che ci sono in questo momento, che sono, giustamente, l'ascensore a Tursi e l'ascensore che è un altro storico problema alla scuola Don Milani. A me sembrava interessante, uno: riuscire a confrontarci con questo strumento e in qualche modo capire anche qual è la portata economica degli interventi previsti. Perché, faccio un esempio, se io volessi provare a lavorarci sopra per inserire uno di questi interventi o proporre alla Giunta proporre di lavorarci sopra per inserire uno di questi interventi all'interno del bilancio del Comune o del Piano Triennale dei Lavori Pubblici, in questo momento io non avrei dei dati a supporto mio per lavorare su questo. Secondo me, se riuscissimo questo lavoro a farlo parzialmente, con una serie di Commissioni, ovviamente con una periodicità che non occupi tutta la VII Commissione, ecc., però di senso, secondo me potrebbe essere una cosa



COMUNE DI GENOVA

interessante. Concordemente con la Giunta, ovviamente che quindi deve avere in mano il polso delle risorse che si hanno a disposizione; degli obiettivi reali che ci si riesce a dare. Però sarebbe, secondo me un buon orizzonte quello di condividere in parte questa cosa che credo che sia trasversale alle linee politiche, ci mancherebbe, di ognuno e riuscire a fare una programmazione di questo tipo. Perché leggendo un po', quando mi preparavo a questa Commissione qua, un po' anche la storia del PEBA, cioè è una roba dell'86 che è arrivata nel 2016 qua a Genova. Altrove in tantissimi Comuni dell'Italia e della Liguria non è ancora stata deliberata "alle intenzioni di..." "le linee guida di...". Però poi deve essere resa operativa, deve esistere e deve avere anche una quantificazione di modellistica economica, più o meno capire quanto vale quell'intervento, quanto può valere un altro, in modo tale che uno in qualche modo abbia i dati per poter fare una programmazione. Secondo me, questa sarebbe una cosa interessante. Perché altrimenti rimane un po', mi perdonino i membri della Consulta, quelle cose auliche che si dichiarano, no? Tutti pensano che se la città fosse a misura dei bambini e a misura dei disabili sarebbe una città straordinaria in cui vivere. Però tutti lo diciamo e nessuno in realtà prende in considerazione come evento possibile. Perché sappiamo che il budget, l'economia, le risorse, ci danno contro. Secondo me, provare a ragionare come se questa cosa la rendessimo un pezzettino per volta, un po' possibile non sarebbe male come modello di lavoro e d'impostazione. Volevo capire se si può ipotizzare in una prossima Commissione di ragionare su queste cose e provare. Ovviamente con tutte le garanzie per la Giunta, nel senso che non voglio che diventi il nuovo strumento di rottura di palle politica. Che secondo me non è interessante in questo contesto. Deve diventare invece un qualcosa che serva realmente e a provare a scommettere se 'sta roba si può cominciare a fare oppure no. Questa secondo me sarebbe la scommessa interessante.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie Consigliere. Da parte mia, in qualità di Presidente sono assolutamente d'accordo. Poi va beh, ovviamente la richiesta va fatta anche alla Giunta e agli Assessori competenti. Sicuramente faremo richieste e magari ne discutiamo anche per questi incontri in Commissione che sarebbero opportuni. Ci sono altre richieste e altri interventi? Sì. Lasciamo prima parlare il Dottor Ferrara del Movimento Semafori Acustici e poi lasciamo la parola. Signor Ferrara.

DOTT. FERRARA - MOVIMENTO SEMAFORI ACUSTICI

Grazie. Diciamo che in questa seduta intanto leviamo l'aspetto positivo che siamo già al secondo incontro e che quindi c'è un'attenzione sia delle forze politiche facenti parte di quest'assemblea, sia dell'Amministrazione, nelle sue figure preminenti. Quindi dire che questo già è un aspetto positivo, che vuol dire che si sta andando avanti su un discorso. Ora siamo alle battute iniziali, però se ci sarà un altro appuntamento, io adesso



COMUNE DI GENOVA

voglio approfondire sia l'aspetto delle app tramite smartphone; perché ho già sentito che in qualche Comune stanno lavorando su questo e sia dell'audiofaro se effettivamente sussistano questi problemi di omologazione ed eventualmente quali siano i processi per superarli. Valutando anche i singoli costi. Però intanto se riusciamo comunque a rimpostare quelli vecchi, se è possibile renderli funzionanti fino alla sostituzione con i nuovi impianti, direi che è un discorso assolutamente importante. Io Manin l'ho testato proprio questa mattina sotto la pioggia, ma evidente non è un problema di guasto perché il tasto so benissimo dov'è, caro Franco. Per cui il discorso, è un momento importante adesso in cui l'Amministrazione sta dimostrando l'attenzione e di questo non posso far altro che ringraziare tutti, indistintamente, nella speranza anche poi di capire la dirigente della disabilità poi anche quali funzioni abbia di coordinamento, perché allora la interpellaremo direttamente se è la figura che poi vigila anche sulla realizzazione dei lavori per l'aspetto dell'accessibilità. Perché ripeto, è inutile che si collaudino dei lavori se poi tutti gli aspetti: dal semaforo alle pedanine di accessibilità, i loges, non sono correttamente messi e funzionanti. Non mi pare che abbia senso, perché poi altrimenti su quell'impianto non ci si rimette più le mani almeno per chissà quanto. Perché ci sono tutte le procedure di cantiere, le varie delibere da fare, ecc. Quindi se non ha anche questa funzione bisogna attribuirgliela. Questo mi sembra assolutamente fondamentale. Ringrazio ancora l'Amministrazione per questi incontri e queste possibilità di essere ascoltati che ci sta dando e ci auguriamo di poter proseguire. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie a lei. Signor Pienovi Fabio della Consulta Disabili di Genova.

PIENOVI – CONSULTA COMUNALE HANDICAP

Sì, grazie. Riguardo a quest'ultima cosa, poi la dimentico. Non serve il Disability Manager, ma noi eravamo già riusciti a inserire nella delibera dell'ultima composizione della Commissione Barriere Architettoniche, un Tavolo che deve essere convocato dall'ufficio accessibilità interdisciplinare. Quindi in base alle esigenze che si riscontrano, l'ufficio accessibilità può, grazie a questa delibera convocare tecnici, fare sopralluoghi e verificare che i fondi che sono stati spesi per l'abbattimento di barriere architettoniche e non solo quelli, perché tutti i soldi pubblici sono vincolati al rispetto della normativa siano veramente spesi nel modo corretto e i lavori siano eseguiti a norma. Purtroppo l'abbiamo attivato una sola volta. Una sola volta abbiamo fatto un sopralluogo al Mu.MA e all'area limitrofa per rilevare le barriere architettoniche e non le abbiamo attivate in altre circostanze. Quindi gli strumenti ci sono, bisogna farli funzionare. Questa è una realtà. Invece sul PEBA, sul quale abbiamo lavorato da tanti anni per riuscire ad avere la delibera, siamo arrivati... cioè a parte che non c'è nessun fondo attribuito al PEBA. Siamo arrivati a una realizzazione di una parte di lavoro di Tavolo Tecnico. Al PEBA si può dire



COMUNE DI GENOVA

che ci sono due Tavoli: uno, che è quello delle direzioni che da indicazioni su come muoversi, quindi si trovano in questo Tavolo anche persone competenti che hanno però un occhio alle priorità, alle priorità che da la politica, è inevitabile questo. Poi vi è un Tavolo Tecnico e noi siamo arrivati soltanto a un primo risultato di un Tavolo Tecnico. Questo lavoro è visibile, perché è sul Comune di Genova, poi semmai, si può far circolare anche con l'approvazione dell'Assessore si può far circolare anche tra chi lo richiede, tra i Consiglieri. Questo lavoro è visibile e deve essere portato nella nuova convocazione che ci sarà al Tavolo Direzionale. Al Tavolo Direzionale si approva il lavoro che è stato fatto, si prosegue con ulteriori schede e questo quindi non è un qualcosa che porterà a dare delle priorità immediate. Le priorità immediate sono quelle che più o meno si conoscono, che noi le portiamo all'attenzione. La possibilità di avere finanziamenti rivolti al PEBA, noi per adesso l'abbiamo solo richiesta, ma non abbiamo oltre quei 400.000€, che sono stati detti, che praticamente sono già spesi nelle opere che stanno progettando, in particolare l'architetto Grillo del Comune di Genova che si sta occupando di questo. Oltre questo non vi sono fondi dedicati al PEBA.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. Intanto sottolineo e ricordo che il PEBA è il Piano Eliminazione Barriere Architettoniche, per chi non lo sapesse. Lascio la parola alla Consigliera Tini.

TINI – MOVIMENTO 5 STELLE

Dunque, so forse di essere noiosa e pedante, ma già dalla prima Commissione avevo chiesto di avere proprio delle indicazioni più precise sulle priorità e sui costi. Questo per elaborare un piano sulla base delle linee guida dei Piani di Abbattimento delle Barriere. Per perseguire un obiettivo sono necessarie delle informazioni il più precise possibili. Quindi do perfettamente ragione al Consigliere Putti che dice “Poniamoci un obiettivo ambizioso” però con dei dati precisi e procediamo un passo alla volta. Però per cinico che possa sembrare, dobbiamo avere in mano delle cifre, per capire dove si può arrivare.

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. Casomai facciamo richiesta ulteriore agli Assessori competenti, magari per avere altre cifre e poi distribuire o in aggiornamento o in prossima Commissione, comunque via mail, giustamente, però dopo le Commissioni Bilancio, chiaro. Consigliere Villa.



COMUNE DI GENOVA

VILLA - PARTITO DEMOCRATICO

Grazie. Magari forse non mi sono spiegato bene relativamente a quello che volevo dire e credo forse di aver compreso bene anche dall'intervento della collega Tini. In merito alla figura, appunto, della Disability Manager che, ripeto, è assolutamente una cosa che mi vede favorevole. Quindi colgo l'occasione, intanto ringraziando l'Assessore che mi ha risposto su alcune cose, ma certamente per capire un po' meglio come si contestualizzano queste figure all'interno di quest'Amministrazione. La signora, ripeto, ha correttamente detto di che cosa si occupa, credo che sarebbe utile per me, ma anche credo per tutta la Commissione riuscire a comprendere meglio in un contesto provvisorio; lo stesso Balleari mi diceva che stiamo valutando o meno una figura dirigenziale che posso o sostituire o modificarsi rispetto al... certo è che allora è doveroso per noi Consiglieri che veniamo a conoscenza di queste cose, quando ci comunicano settimana per settimana le delibere eventualmente alle quali possiamo avere accesso in merito appunto a quello che viene deciso in Giunta stessa. Quindi capire un po' meglio per dare anche un contributo, per dare comunque una mano a queste persone. Allora come spesso accade, lo avete detto anche voi, poi c'è una figura che è un dipendente pubblico che scrive concretamente una delibera amministrativa e che impegna delle risorse di un settore pubblico per fare questa o quell'altra cosa. Quindi non è il caso oggi, ma in qualsiasi altra occasione di riuscire a comprendere in che maniera possiamo rapportarci a queste persone. L'ho detto anche in occasione della nomina dei nostri Consiglieri delegati. Quindi è giusto che si approfondiscano temi che per noi sono nuovi o almeno sono stati iniziati in parte, visto che qualcuno era stato anche nominato dalla Giunta precedente. Quindi capire anche un po' meglio che cosa si fa e in che modo s'inseriscono, ecco. Perché per chi opera e lavora in un'Amministrazione Comunale sa semplicemente due cose: una, che c'è l'istruttore amministrativo che prepara la delibera amministrativa; due, che c'è il funzionario che la firma insieme al dirigente poi che mette la determina. Questi sono semplicemente tre passaggi giuridici molto importanti. Allora è giusto chiedersi queste figure in che modo possono assolutamente aiutare e migliorare i servizi che vogliamo dare a questa città e alle persone di questa città. Quindi io colgo davvero di nuovo l'occasione e l'invito, farò domanda di una convocazione di una Commissione perché appunto la dottoressa venga e ci illustri un attimino in un momento dove c'è una vacatio, dove c'è comunque una mancanza di dirigenze in un settore così importante come questo e dove giustamente sembrava dal signor Pienovi si dicessero che sembravano fatte cose in soggetto alle quali è assolutamente naturale discuterne e proprio questa Commissione dove ci sono i rappresentanti della città di Genova, che appunto sono stati democraticamente nominati, quindi possono dare il loro contributo per chi, come tanti di noi opera concretamente e non solo nella disabilità in questo caso, ma che si occupa anche di tante altre cose. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

ARIOTTI - PRESIDENTE COMMISSIONE

Grazie. Se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la seduta. Grazie a tutti.

E S I T O:

Adeguamento impianti semaforici per disabili visivi. Sono previste audizioni.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 16.33 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Fabio Ariotti)



COMUNE DI GENOVA